

**Dati relativi al procedimento dinanzi all'EUIPO**

*Marchio controverso interessato:* Marchio dell'Unione europea figurativo contenente gli elementi denominativi «PRODUCED WITHOUT BOILING SCANDINAVIAN DELIGHTS ESTABLISHED 1834 FRUIT SPREAD» — Domanda di registrazione n. 16 930 241

*Decisione impugnata:* Decisione della seconda commissione di ricorso dell'EUIPO del 1° ottobre 2018 nel procedimento R 309/2018-2

**Conclusioni**

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione impugnata;
- condannare l'EUIPO alle spese.

**Motivo invocato**

- Violazione dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio.

---

**Ricorso proposto il 23 gennaio 2019 — MSI Svetovanje / EUIPO — Industrial Farmaceutica Cantabria (nume)**

**(Causa T-41/19)**

(2019/C 112/51)

*Lingua processuale: l'inglese*

**Parti**

*Ricorrente:* MSI Svetovanje, marketing, d.o.o (Vrhnika, Slovenia) (rappresentante: M. Maček, avvocato)

*Convenuto:* Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)

*Controinteressata dinanzi alla commissione di ricorso:* Industrial Farmaceutica Cantabria, SA (Madrid, Spagna)

**Dati relativi al procedimento dinanzi all'EUIPO**

*Richiedente il marchio controverso:* Ricorrente dinanzi al Tribunale

*Marchio controverso interessato:* Domanda di marchio dell'Unione europea figurativo nume — Domanda di registrazione n. 15 120 355

*Procedimento dinanzi all'EUIPO:* Opposizione

*Decisione impugnata:* Decisione della quinta commissione di ricorso dell'EUIPO dell'8 novembre 2018 nel procedimento R 722/2018-5

**Conclusioni**

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione impugnata;
- condannare l'EUIPO alle proprie spese nonché a quelle sostenute dalla MSI Svetovanje d.o.o.

**Motivi invocati**

- Violazione dell'articolo 95, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Violazione dell'articolo 94 del regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio e dell'articolo 296 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- Violazione dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b) e dell'articolo 8, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio.

---

**Ricorso proposto il 28 gennaio 2019 — AH / Eurofound****(Causa T-52/19)**

(2019/C 112/52)

*Lingua processuale: il francese***Parti***Ricorrente:* AH (rappresentante: N. de Montigny, avvocato)*Convenuta:* Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro**Conclusioni**

Il ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione del 22 marzo 2018 della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, notificata al ricorrente tramite il suo legale mediante lettera redatta dal legale di tale Agenzia, lo studio legale Beauchamps, nei limiti in cui respinge la sua denuncia della violazione delle norme in materia di tutela dei dati riservati e personali, la sua domanda di avviare un'indagine in proposito nonché la domanda di risarcimento, presentate dal ricorrente il 2 febbraio 2018 tramite il suo legale;
- condannare la convenuta al pagamento di EUR 30 000 a titolo di risarcimento del danno morale subito a seguito del «data breach» e del rigetto della domanda presentata il 2 febbraio 2018;
- condannare la convenuta alle spese.

**Motivi e principali argomenti**

A sostegno del ricorso, il ricorrente deduce sette motivi.

1. Primo motivo, vertente sull'illegittimità della decisione impugnata, in quanto essa non è stata adottata dall'APN competente, bensì da uno studio legale esterno privo di mandato e potere a tal fine.
2. Secondo motivo, vertente sulla violazione del dovere di buona amministrazione, del dovere di assistenza e degli articoli 22 e 24 dello Statuto dei funzionari dell'Unione europea (in prosieguo: lo «Statuto»), in quanto la convenuta ha respinto la domanda senza avviare un'indagine amministrativa.
3. Terzo motivo, vertente, tra l'altro, sulla violazione dell'obbligo di motivazione, dei diritti della difesa e, in particolare, del diritto ad essere sentito, nonché del dovere di sollecitudine.
4. Quarto motivo, vertente sulla violazione dell'articolo 26 dello Statuto e delle disposizioni applicabili in materia di diritto alla tutela dei dati personali.